

_Lettera_N_1472

Al conte Luigi Cibrario

Torino, anter. 10 ottobre 1870

Eccellenza,

Credo di fare onore al merito segnando a V. E. il nome di un benemerito cittadino di questa nostra città.

È questi il sig. Cornaglia Domenico di anni 60. Colla industria di onesto negoziante egli riusciva ad aggiungere all'asse paterno tali sostanze da poter ora vivere signorilmente senza più esercitare commercio di sorta.

Quale zelante cittadino servì nella Guardia Nazionale per oltre 11 anni.

Terminava l'onorato ed ornato servizio col grado di Capitano, e desisteva soltanto a motivo di mutazione di domicilio, come consta dall'unito attestato.

In tutta la sua vita pubblica e privata egli non dimenticò mai l'alto dovere dell'uomo agiato: la beneficenza.

Fra quelli che ne sperimentarono gli effetti avvi il ricovero dei poveri giovani detto Oratorio di S. Francesco di Sales.

Impercioché venuto a sua notizia che questo stabilimento versava in gravi strettezze e che nell'attuale fredda stagione una parte notevole di detti giovani era tutta vestita di abiti estivi, col cuore commosso largì la vistosa somma di fr. 4000 affinché si provvedesse a simile urgenza.

In vista pertanto del suo pubblico ed onorato tenore di vita, del servizio prestato alla patria, ed alle molte sue beneficenze, qual Direttore del beneficato stabilimento fo umile preghiera alla E. V. affinché si degni di dare al medesimo una testimonianza di pubblico gradimento impetrandogli dalla sovrana munificenza la decorazione dell'Ordine Mauriziano, di cui sono fregiati quasi tutti i suoi colleghi che conseguono identico grado nella milizia cittadina. Questa sovrana disposizione sarà certamente accolta da tutti i buoni, e il benemerito cittadino sarà incoraggiato nel bene operare; mentre si aggiungerà un novello motivo a codesti poveri giovanetti di invocare le benedizioni dal Cielo sopra la E. V. sopra l'Augusta persona del Re e sopra tutta la Reale Famiglia. Pieno di fiducia di conseguire la grazia colla più profonda gratitudine ho l'alto onore di professarmi

Di V. E.

Dev. mo ed Obbl. mo ricorrente

Sac. Bosco Gio.